

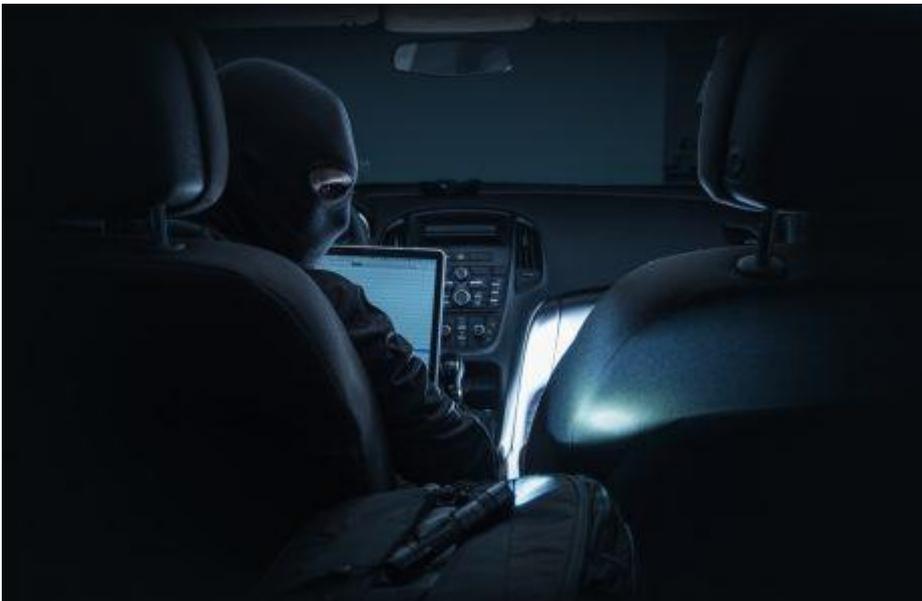
Furti di auto a noleggio, 2018 annus horribilis

5 Luglio 2019 di Ambrogio Paolini



Il noleggio a breve termine torna a fare i conti con il fenomeno furti: più di 4 auto ogni giorno vengono sottratte alla flotta complessiva da ladri sempre più sofisticati. Notevole il danno d'immagine per il Paese e quello economico per gli operatori del settore che supera ormai i 10 milioni di euro. Nelle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l'operatività del comparto. L'allarme resta alto, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale e **negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%**. Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'ultimo elaborato di Aniasa.

Quattro anni di costante diminuzione avevano fatto sperare in un fenomeno in contrazione, ma nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l'operatività delle società di autonoleggio. Il furto del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall'impossibilità di noleggiarlo, almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie. Non secondario il danno d'immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell'auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo da noi raggiunge picchi così elevati.



Bollettino di guerra

Nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate. Il fenomeno si concentra principalmente in alcune aree: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia sono “teatro” del 90% degli episodi. All’interno di questi territori strategici per l’offerta turistica del nostro Paese, **i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza**. I furti nel 2018 hanno generato infatti un danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, per un incremento del 32% in soli 12 mesi.

Per le aziende si tratta di una vera piaga da contrastare anche attraverso il ricorso alla sempre più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Così nella lotta contro questi crimini, la buona notizia che al contempo sa di magra consolazione arriva dalla decisa crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo 6 anni fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari o radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono “al lumicino”. Questo il pensiero di Giuseppe Benincasa – Segretario Generale dell’associazione.

“In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali che negli ultimi anni hanno visto crescere l’interesse per il redditizio business; un fenomeno che beneficia di un’evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese”.

ANALISI ANIASA, TORNANO A CRESCERE I FURTI DI AUTO A NOLEGGIO (+36%)

5 Lug, 2019 in News di Agenzia da marketing

Dopo quattro anni di graduale calo, i furti di auto in noleggio a breve termine registrano una decisa impennata, raggiungendo per la prima volta quota 1.600 veicoli, con danni per oltre 10 milioni di Euro



Secondo quanto è emerso dai principali dati e trend dell'analisi elaborata da ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di info mobilità e assistenza nell'automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli, in un anno sono stati rubati 1.600 veicoli in noleggio a breve termine (+36% rispetto al 2017), più di quattro ogni giorno. Il danno d'immagine per gli operatori del settore supera i 10 milioni di Euro – contro i 7,8 milioni del 2017 (+32%) – ed in alcune aree delle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l'operatività del comparto.

L'allarme è quindi decisamente alto, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale e negli ultimi sei anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%.

La crescita dei veicoli rubati nel 2018 giunge dopo quattro anni di costante diminuzione e riprende quindi a colpire pesantemente i bilanci e l'operatività delle società di autonoleggio.

Il furto del veicolo, spiegano da ANIASA, "ha infatti come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall'impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie".

Secondo l'Associazione si registra anche un "evidente danno d'immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell'auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati".

Per le aziende si tratta di una vera piaga da contrastare, anche attraverso il ricorso alla sempre più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Nella lotta contro questi crimini, la buona (parziale) notizia arriva dalla decisa crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo sei anni fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono enormemente.

"In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali – ha dichiarato Giuseppe Benincasa, segretario generale di ANIASA – che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business; un fenomeno che beneficia di un'evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese".



Nuovo boom dei furti di auto a noleggio (+36%): danni per oltre 10 milioni

Rubati in un anno quasi 1.600 veicoli in noleggio a breve termine, più di 4 ogni giorno. **Notevole il danno d'immagine per il Paese e quello economico per gli operatori del settore che supera i 10 milioni.** In alcune aree delle Regioni più a rischio (**Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia**) il fenomeno mette a serio rischio l'operatività del comparto. **L'allarme resta alto**, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull'intero territorio nazionale e negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall'analisi elaborata da **Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria** rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell'automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli.

Dopo quattro anni di costante diminuzione, nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l'operatività delle società di autonoleggio. Il **furto** del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall'impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie. Evidente anche il danno d'immagine per il Paese, con **turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell'auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati.**

Nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). **Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate.** Il fenomeno si concentra principalmente in alcune aree: **Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia** sono “teatro” del 90% degli episodi. All’interno di questi territori strategici per l’offerta turistica del nostro Paese, i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza.

I furti nel 2018 hanno generato infatti un danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, per un incremento del 32% in soli 12 mesi.

Per le aziende si tratta di una vera piaga da contrastare anche attraverso il ricorso alla sempre più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Così nella lotta contro questi crimini, la buona notizia che al contempo sa di magra consolazione arriva dalla decisa crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo 6 anni fa era fermo al 18%. **Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono “al lumicino”.**

“In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali”, dichiara **Giuseppe Benincasa, segretario generale di Aniasa**, “che negli ultimi anni hanno visto crescere l’interesse per il redditizio business; un fenomeno che beneficia di un’evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. **Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese**”.

CRONACA

FURTO VEICOLI CAR SHARING: SITUAZIONE INSOSTENIBILE

7 LUGLIO 2019 REDAZIONE

di Francesca EMPLER

L'Aniasa (Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici) ha segnalato l'insostenibile situazione delle auto del car sharing, ormai da tempo nel mirino dei ladri.

Nello specifico, negli ultimi dodici mesi si è verificato un aumento del 36% del furto a breve termine di questi mezzi, tanto da procurare un danno economico pari a 10,2 milioni di euro. I dati mostrano che in un anno i veicoli rubati sono 1.600, circa quattro auto al giorno. Tra i territori più colpiti dal fenomeno bisogna annoverare il Lazio, la Puglia e la Sicilia, dove si attesta il 90% dei colpi. Tutto ciò avviene nonostante la presenza di antifurti satellitari, geo-localizzazioni, radiofrequenze e altri strumenti volti a proteggere i mezzi dai ladri. Proprio grazie alle innovazioni tecnologiche antifurto è possibile ridurre a 48 ore il tempo utile per la reintroduzione del veicolo, passate le quali la percentuale di ritrovamento del mezzo stesso si abbassa notevolmente. Aniasa ricorda poi il solo dato positivo: negli ultimi sei anni si è registrato l'aumento della riappropriazione dei mezzi dal 18% al 49%.

Sempre Aniasa sottolinea che il furto di questi veicoli causa danni economici non solo pari al valore del mezzo rubato, ma anche dettati dal mancato guadagno a causa dell'impossibilità di noleggiare il veicolo fino, almeno, al momento del suo recupero. Si sommano a ciò i costi e il tempo necessario per le pratiche amministrative e burocratiche. Nello specifico i dati evidenziano che nel 2018 si è verificato un aumento del danno economico che si aggira intorno ai 2,5 milioni di euro rispetto al 2017, anno in cui si è verificata complessivamente una perdita di 7,8 milioni di euro, rispetto ai 10,2 milioni del 2018.

Una situazione insostenibile che, come ha evidenziato Aniasa, oltre a mettere in difficoltà il settore, procura un evidente danno di immagine per il Paese.

Questo servizio, creato per agevolare lo spostamento delle persone, deve essere tutelato, garantito e, al contempo, non provocare danni economici.

pneurama

Nuovo boom dei furti di auto a noleggio (+36%): danni per oltre 10 milioni



“Rubati in un anno quasi 1.600 veicoli in noleggio a breve termine, più di 4 ogni giorno. Noto il danno d’immagine per il Paese e quello economico per gli operatori del settore che supera i 10 mln di euro. In alcune aree delle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l’operatività del comparto. L’allarme resta alto, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull’intero territorio nazionale e negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%”. Sono questi i principali dati e trend che emergono dall’analisi elaborata da ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli.

Dopo quattro anni di costante diminuzione, nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l’operatività delle società di autonoleggio. Il furto del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall’impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie. Evidente anche il danno d’immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell’auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati. Nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate. Il fenomeno si concentra principalmente in alcune aree: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia sono “teatro” del 90% degli episodi.

All’interno di questi territori strategici per l’offerta turistica del nostro Paese, i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni

sulla effettiva redditività della permanenza. I furti nel 2018 hanno generato infatti un danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, per un incremento del 32% in soli 12 mesi. Per le aziende si tratta di una vera piaga da contrastare anche attraverso il ricorso alla sempre più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Così nella lotta contro questi crimini, la buona notizia che al contempo sa di magra consolazione arriva dalla decisa crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo 6 anni fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono “al lumicino”. “In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali”, dichiara Giuseppe Benincasa – Segretario Generale di ANIASA, “che negli ultimi anni hanno visto crescere l’interesse per il redditizio business; un fenomeno che beneficia di un’evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese”.

Il Blog di Massimo Ghenzer

martedì 9 luglio 2019

Nuovo boom dei furti di auto a noleggio (+36%): danni per oltre 10 milioni di euro



“Rubati in un anno quasi 1.600 veicoli in noleggio a breve termine, più di 4 ogni giorno. Notevole il danno d’immagine per il Paese e quello economico per gli operatori del settore che supera i 10 mln di euro. In alcune aree delle Regioni più a rischio (Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia) il fenomeno mette a serio rischio l’operatività del comparto. L’allarme resta alto, nonostante le società di autonoleggio negli ultimi anni siano corse ai ripari proteggendo la propria flotta con dispositivi hi-tech per poter continuare a garantire servizi di mobilità ad aziende e turisti sull’intero territorio nazionale e negli ultimi 6 anni i recuperi dei veicoli sottratti siano passati dal 18% al 49%”.

Sono questi i principali dati e trend che emergono dall’analisi elaborata da ANIASA, l’Associazione che all’interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità (noleggio veicoli a lungo termine, rent-a-car, car sharing, fleet management e servizi di infomobilità e assistenza nell’automotive) sul fenomeno furti che colpisce il settore del noleggio veicoli.

Dopo quattro anni di costante diminuzione, nel 2018 gli episodi criminali hanno ripreso a colpire pesantemente i bilanci e l’operatività delle società di autonoleggio. Il furto del veicolo ha, infatti, come immediata conseguenza, non solo la perdita economica pari al valore del bene sottratto, ma anche il mancato ricavo derivante dall’impossibilità di noleggiarlo almeno fino a quando il mezzo rubato non viene rimpiazzato in flotta, oltre alla generazione di costi e alla perdita di tempo dovuta alle necessarie pratiche amministrative e burocratiche necessarie.

Evidente anche il danno d’immagine per il Paese, con turisti che in vacanza vengono spesso derubati anche dei bagagli lasciati nell’auto e vedono la propria permanenza nel Belpaese rovinata da un fenomeno che solo in Italia raggiunge picchi così elevati.

Nel 2018 gli operatori di noleggio hanno subito 1.594 furti di veicoli contro i 1.173 del 2017 (+36%). Ogni giorno più di 4 auto in noleggio a breve termine vengono rubate.

Il fenomeno si concentra principalmente in alcune aree: Campania, Puglia, Sicilia, Lazio e Lombardia sono “teatro” del 90% degli episodi.

All'interno di questi territori strategici per l'offerta turistica del nostro Paese, i grandi operatori multinazionali e nazionali del noleggio a breve termine stanno da tempo effettuando valutazioni sulla effettiva redditività della permanenza.

I furti nel 2018 hanno generato infatti un danno per gli operatori pari a 10,2 milioni di euro contro i 7,8 del 2017, per un incremento del 32% in soli 12 mesi.

Per le aziende si tratta di una vera piaga da contrastare anche attraverso il ricorso alla sempre più efficaci tecnologie presenti sul mercato. Così nella lotta contro questi crimini, la buona notizia che al contempo sa di magra consolazione arriva dalla decisa crescita del tasso di recupero dei veicoli rubati, passato dal 46% del 2017 al 49% del 2018 (la media automotive nazionale è del 43%), ma che solo 6 anni fa era fermo al 18%. Grazie agli investimenti sulle dotazioni telematiche a bordo dei veicoli (satellitari e radio-frequenza), oggi gran parte dei recuperi avviene nelle 48 ore successive al furto, trascorse le quali le possibilità di rientrare in possesso del bene si riducono "al lumicino".

"In controtendenza rispetto al trend generale dei furti a livello nazionale, da anni in costante calo, il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il principale bacino cui attingono le organizzazioni criminali", dichiara Giuseppe Benincasa – Segretario Generale di ANIASA, "che negli ultimi anni hanno visto crescere l'interesse per il redditizio business; un fenomeno che beneficia di un'evidente difficoltà di contrasto da parte delle Istituzioni centrali e locali e che riserva, purtroppo, al nostro Paese la maglia nera a livello europeo. Questa criticità si aggiunge alle difficoltà già vissute dagli operatori del rent-a-car a causa dei ricavi per giorno in ulteriore forte diminuzione e delle recenti previsioni di contrazione dei flussi turistici diretti verso il nostro Paese".